

Capsule di caffè, il recupero si allarga a tutta la regione

**IN PROVINCIA SONO
GIÀ ATTIVI TRE CENTRI
DI RACCOLTA DEI SOLI
MODELLI IN PLASTICA
A SAN VITO, SACILE
E A CASARSA
RIFIUTI**

SAN VITO Recupero delle capsule del caffè, il progetto si estende: Ambiente Servizi coinvolta con tre centri di raccolta. Si è infatti conclusa con successo la prima fase del progetto ReCap (Recuperiamo insieme le capsule di plastica), iniziativa innovativa dedicata al recupero delle capsule esauste di caffè in plastica.

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato un nuovo Protocollo d'intesa che avvia la seconda fase del progetto, destinata a durare 12 mesi e mirata a estendere la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, ha sottolineato l'importanza strategica dell'iniziativa. «Come Regione - ha affermato - abbiamo il compito di supportare le imprese nella transizione verso modalità produttive sostenibili e responsabili. Questo progetto contribuisce a creare un sistema economico circolare, recuperando materiali che, altrimenti, sarebbero smaltiti, e reinserendoli nei cicli produttivi».

L'estensione del progetto è ufficiale da ieri, con la sigla del protocollo di intesa per l'attivazione della seconda fase del progetto ReCap, sottoscritto dai produttori Illycaffè e Nestlé Italiana, soggetti promotori dell'iniziativa, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, da Ambiente Servizi e dagli altri gestori del servizio di gestione dei rifiuti (AcegasApsAmga, A&T2000, Gea, Isontina Ambiente, Net), nonché da Logica Srl, per l'impianto di trattamento.

Il progetto pilota, avviato nel 2021, ha coinvolto finora i comuni di Trieste, Udine, Camporomido e Pasian di Prato, con oltre 750mila capsule di caffè esauste

in plastica raccolte con modalità diverse. Con la fase due del progetto, della durata di 12 mesi, lo si vuole estendere all'intera regione, assegnando e testando il trattamento delle capsule in plastica in un impianto di scala industriale.

Il progetto ReCap coinvolge attivamente i consumatori, dando loro la possibilità di riconsegnare le capsule esauste negli appositi centri di raccolta selezionati del proprio territorio. Da qui verranno poi avviate al trattamento nell'impianto di Logica, a Trieste, specializzato nella separazione della parte in plastica dal caffè: la plastica potrà così entrare a far parte di nuovi cicli produttivi, mentre il caffè verrà utilizzato per la produzione di compost per la concimazione dei terreni agricoli o per gli orti. I centri di raccolta (incrementabili in futuro) messi a disposizione da Ambiente Servizi sono tre: quello di via Zuccherificio, a San Vito al Tagliamento, quello di Casarsa della Delizia e quello di Sacile, per un totale di circa 50mila cittadini coinvolti.

«Siamo felici di far parte di questa importante iniziativa, che promuove non solo la sostenibilità ambientale, ma rappresenta anche un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato per un futuro più sostenibile - ha commentato il presidente di Ambiente Servizi, Renato Mascherin -. Grazie all'impegno di tutti i cittadini, delle istituzioni e delle imprese, ora è possibile trasformare in risorsa anche le capsule di caffè post consumo: un bellissimo esempio di economia circolare da esportare a livello nazionale ed europeo».

Ma come funziona il progetto? Il cittadino conferisce le capsule esauste di caffè di qualsiasi marchio, purché di plastica e non di altri materiali come alluminio o materiali compostabili, nei centri di raccolta selezionati. Le modalità di conferimento sono con sacchetto trasparente (o sacchetto ReCap) o versando le capsule direttamente nei contenitori dedicati disponibili nei sopra elencati centri di raccolta.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICICLO Sacchetto di compost realizzato con il caffè recuperato

